CONTO CORRENTE CON LA POSTA

il corriere di Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5
Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.
Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

76. Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

N. 14. - Anno II. — Trapani — Domenica 3 Aprile 1910 — Anno II. - N. 14.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA

RICORRENDO IL 6 APRILE

Non decade mai un popolo finché vive nella sua coscienza la tradizione dei proprî fasti.

L'opera dei tiranni o di coloro che aspirano a tirannide è stata sempre intesa a far cadere nell'oblio il culto civile pei grandi, o pensatori, o martiri o combattenti, che diedero, alla grande epopea perenne della Storia, le scene più belle e gloriose. E noi vedremo in cotesti momenti di decadenza le mediocrità faccendiere esaltate, busti e monumenti affollarsi, sui piedistalli dei quali alzansi falsi numi, e i nani, sui trampoli giganteggiare nelle piazze o nelle grandi sale. È allora che i tristi spingendo coi gomiti si fan largo; le turbe plaudono e staccano i cavalli, la coscienza collettiva farnetica finchè finisce cinica prima, sconfortata poi.

È col ricordare i grandi esempî dei padri che ricomincia il periodo ascensionale.

Sorge, allora, nell'animo cittadino l'orgoglio della propria nobiltà, l'orgoglio di esser figli d'una terra che fu madre di eroi e di pensatori, e la vergogna del tempo decaduto. L'intelletto in questo nuovo ambiente ideale si nutre e si tempra e si ralligna al suo ceppo. E il ceppo dell'intelletto è il *pensiero tradizione* in cui è il carattere specifico di ogni popolo.

Voler creare *ab imis* ed *ex-nihilo* il mondo è opera da tristi.

Il lavoro di Penelope non è legge della Natura.

È l'evoluzione perenne del passato che, correndo verso la sua finalità, genera il presente.

V'ebbe, non è molto tempo passato, un tristo ambizioso che disse: « *Nulla è fatto, tutto è a fare* » e di quanto mal fu madre quella frase i tempi appresso, fino a noi, lo rivelarono.

Nulla è fatto, gridò, e il popolo plaudì, e si ruppero le lapidi commemorative, come Mosè ruppe le tavole della legge innanzi a un popolo corrotto adoratore dell'idolo. Sulle ossa gloriose dei nostri padri si sparse la terra, senza pure un ricordo. La scuola tacque, il popolo dimenticò, i tristi audaci specularono sulla miseria dei tempi e furon celebrati.

È storia questa, ma ella è storia che rivendica e richiama a coscienza. Noi ricorderemo di volo le nostre vetuste glorie per mostrare come la nostra tradizione non fu mai spezzata, e da quella catena continua Trapani fu gloriosa e rispettata.

E Trapani non ha un libro di storia patria.

Aveva essa un Archivio Storico che, dopo quello di Messina, fu il primo Archivio di Sicilia; ma l'uno distrusse il cataclisma tellurico del 28 dicembre, l'altro la tristizia degli uomini.

I nostri padri, consci delle loro opere buone, ne raccolsero i documenti per tramandarli alla Storia, senza tema del giudice; gli altri che vennero poi, coscienti delle loro vergogne, ne dispersero la memoria, per tema del giudizio.

* * *

In questi due mesi di Aprile e Maggio si compie il cinquantesimo anniversario della grandiosa epopea garibaldina, che affermò quell'Unità nazionale, pensiero ed utopia di 6 secoli. Morta, con gli uomini, la tradizione, dispersi i documenti degli archivi, i tristi ripetono: « *Nulla s'è fatto, tutto è a fare* ». Trapani ha fatto poco o nulla.

No. La Storia di Trapani non comincia dall'elezione di Nasi a deputato; nè finisce con la sentenza del 25 Febbrajo 1908.

La piccola Trapani con 12 mila abitanti sostenne al 1299 un assedio contro gli Angioini ricacciandoli fino alla Falconeria, dove Re Federico II con quel valoroso Blasco di Alagona, cantato da Sordello, e coi ghibellini fiorentini e genovesi, tra cui quel Farinata degli Uberti da Dante celebrato, e coi trapanesi comandati da Palmerio Abate e da Berardo di Ferro dispersero le guelfe schiere francesi.

E questa fu l'ultima gloriosa battaglia dei Vespri, la prima che schiuse il 20 Settembre e fu gloria in molta parte trapanese.

Come gloriosa, per ardimento e per sacrifizio, fu la battaglia navale sostenuta dalle galere aragonesi sulle acque di Ponza, dove, coperto di ferite, sulla sua galera morì il nostro Palmerio Abate.

Ed altri due assedî Trapani strenuamente fronteggiò al 1719, il primo, contro gli Austriaci, e al 1725 l'altro, contro gli Spagnoli dai quali ultimi, capitolando con patti onorevoli, ottenne il rispetto di tutti i suoi privilegi. Onde Trapani fu insignita dal titolo di *Invitta e fedelissima;* ebbe un Senato i cui componenti furono privilegiati dal titolo di *Spettabili* e consiglieri del Re.

Nè solo sui campi Trapani si distinse.

Tornata la Sicilia alla Spagna, Vittorio Amedeo portò in Piemonte, come suo ministro, il nostro Osorio di quella famiglia Fardella che fino ai nostri giorni fu decoro della nostra città.

Ed al Piemonte Osorio diè leggi e quel trattato di Worms che fu considerato opera diplomatica da grande statista.

Nella successione storica dei tempi, Trapani non si arrestò mai.

Quando al 1820 la monarchia borbonica, come fu suo costume, chiamò a suo puntello le armi austriache in Trapani, fra la soldatesca austriaca congiuravano i Carbonari, e molti subirono persecuzioni, prigionia ed esilio e v'ebbe chi rifiutò la vita pur di non subire il duro carcere.

Al 1848 due illustri patriotti nostri Errico Fardella e Mario Palazzolo figurano fra i componenti quel Comitato della Fieravecchia che preparò lo scoppio della rivoluzione del 12 gennaio.

E un altro Fardella, il Marchese di Torrearsa, presiede il Parlamento Siciliano, mentre Errico Fardella debellava con l'armi le soldatesche borboniche dei forti di Trapani e con legni in mare uomini e cannoni correva a soccorrere Messina sotto le mura della inespugnabile Cittadella. Di là, coi nostri, sotto il comando del nizzardo generale Ribotti, passava con poca fortuna, quello stretto che 12 anni dopo, con miglior sorte, traversò Garibaldi.

Traditi ed imbarcati per salvarsi, son presi prigionieri sulle acque in Corfù, condotti al Sant'Elmo, incatenati e condannati a morte, se a salvarli non fosse sovvenuta l'Inghilterra che li richiamò perchè fatti prigionieri in mare inglese.

E la guerra del 1854 contro la Russia vide il Colonnello Errico Fardella in Crimea ed a Sebastopoli sotto le insegne inglesi.

Trapani, alla squilla della *Campana della Gancia* del 4 aprile 1860, il 6 aprile rispondeva col grido d'Italia e inalberando il vessillo tricolore. Essa non combatte con le armi in quel momento, chè, dopo tre successivi disarmi, non potea per mancanza d'armi; ma, tosto che la colonna borbonica del Letizia abbandonò la piazza, i suoi giovani figli corsero a Calatafimi gli studenti lasciando i libri, gli operai il lavoro e le zolle del Pianto Romano furono bagnate dal sangue trapanese.

Molti furono i trapanesi che con Garibaldi passarono, a traverso le mitraglie nemiche, il Ponte dell'Ammiraglio ed entrando festanti e combattenti per Porta di Termini.

Tornati i patriotti esulati, fra i quali il Colonnello Fardella, Trapani sollecitamente organizzò un battaglione di volontari. Agostino e Silvestro Burgarella Ajola raccolsero a loro spese una compagnia di volontari, militarmente vestiti e forniti di fucili e di cannoni e sotto il comando di Errico Fardella, andarono rapidamente a Palermo ad ingrossare le file dell'esercito rivoluzionario di Garibaldi.

Nè le donne stesse di Trapani poltrirono ma prepararono bende e camice e tele, molto più della richiesta, mentre M. Palazzolo con elementi palermitani e trapanesi organizzava altro battaglione di volontari che poi l'uno e l'altro gloriosamente combatterono nelle due giornate del 1° e 2 ottobre sulla sponda del Volturno, meritando quei due battaglioni un monumento marmoreo perenne sui campi di Capua Vetere, e il Colonnello Fardella le parole di Garibaldi a lui rivolte: *Onore delle armi italiane.*

* * *

Oggi, cinquantesimo anniversario del 6 aprile, abbiamo voluto evocare i fasti di Trapani da lunga pezza, artatamente, dimenticati, con la speranza che da tutta questa gloriosa successione di eroismo abbia la pubblica coscienza a sentire l'orgoglio delle proprie origini e la dissimiglianza e la miseria del presente.

È nelle memorie nostre che si rinsalda la fede e l'amore

« Tra quei che un muro ed una fossa serra »

L'oblio ci ritorna individui, i ricordi ci fan POPOLO.

Come le foglie

Lucrezia Borgia e la Tarnowska.

E dopo che il medium *fu in* tranche *e il tavolino ebbe dato violentissimi sobbalzi come se fosse stato sollevato e ribassato da una cordicella tirata da una mano agitantesi nell'ombra, lo spirito di Lucrezia Borgia — che appunto questo spirito era stato gentilmente invitato a dire la sua opinione sulla signora Tarnowska — così interloquì:*

— Molto vi ringrazio o messeri, di tanto benevolo ricordo che mi riconduce tra i mortali i quali io già lasciai da tanto volgere di lune. Giusta cagione vi mosse che io vi dica il mio pensiero su colei che giace sotto il pondo di inique e cupe nefandezze: Tarnowska che già tenne in signoria tanti cuori ed ancora ne tiene. V'è qualcuno che a me già volle compararla, chiamandola mia vera sorella. Or dunque evvi tra voi chi sempre crede a mie storie di sangue e di amori turpi? Non valse a messer Gregorovius — bel nome latino in persona barbara — a ricondurre le menti a più giusta ragione? Ahimè più di me fortunata è colei che or soggiace al giudizio, se già nelle cronache in cui di lei si narra, ogni uom trova inni alla bellezza; che sovvienmi il detto del mio dolce messer Pietro Bembo, essere donna bella certo incapace di crimine.

Gli uomini sono ingiusti: mai sorte fu più iniqua della mia, se ancora oggi ognuno mi ricorda con moti d'orrore! Io che pur vissi tempi di sangue e di delitto non fui men degna della Tarnowska del favore degli uomini del mio tempo: pure tutti scagliaronsi come veltri dietro la mia memoria che dilacerata vidi senza misericordia. Ora io vi dico, io Lucrezia Borgia, io Signora d'Urbino duchessa di Ferrara, che in ben più tristi tempi vivete, se ogni uomo che ragiona perde ogni suo giusto ritegno per colei che se innocente crede, pure altrimenti ammira, non disvelandone l'anima ma penetrandone lo sguardo, ma discingendola di ogni velo. Non così fece meco messer Francesco Giustinian veneziano quando inviò i suoi commentari alla repubblica veneta: non così fece messer Francesco Guicciardini che di me scrisse cose nefande e bugiarde. Ora ogni uom si compiace di ogni cosa turpe, se bella è la femmina che la commise. Dite, dite che di me si sovvengano: di me che non mi ebbi pace in vita e che non l'avrò in morte se gli uomini sono ingiusti. —

Il medium, *che era l'intermediario di tale discorso, affranto, chiese più luce, e bevve quindi mezza bottiglia di marsala; i quattro astanti si guardarono in faccia un po' meravigliati, un po' perplessi: speravano di più? Madonna Lucrezia non era stata chiara ma la chiarezza non è dote degli spiriti: il suo pensiero tuttavia l'aveva adombrato e aveva adombrata la sua morale. Gli uomini indubbiamente non sono giusti in certi giudizii: o meglio non sono abbastanza calmi per giudicare le donne. Si inebriano troppo facilmente, in special modo i giornalisti che dovrebbero essere impassibili. come quelli che raccolgono il materiale per lo storico futuro. Ora la Tarnowska ne ha già affascinato più di uno.... Frine, dunque, o Lucrezia Borgia?..... Chissà!.... E' proprio vero che noi non possiamo essere gli storici dei nostri contemporanei: d'altronte non è già detto che la storia sia la verità.... Il caso di madonna Lucrezia informi; sapete che le scriveva il Bembo, il dì primo di agosto 1504?* Che era più vaga di adornare l'animo di belle virtù che di care vestimenta il corpo.

Andate un po' a raccapezzarvi, con tutto quello che si dice di lei! Ora al processo di Venezia da un giorno all'altro si provano ben più curiose sorprese: e se la signora Tarnowska verrà assolta, il suo storico — figuratevi se non avrà uno storico — avrà un bel da fare. Ma essa dei suoi contemporanei può essere soddisfatta.

E della posterità?.. Ma potrà sempre far valere le sue ragioni per mezzo di un qualsiasi medium *dell'avvenire.*

La suggestione nasiana

volge alla fine

Un solo o pochi individui possono imporre la loro volontà su quell'insieme di elementi varii, disparati, eccitabili, tanto al bene, che al male, che costituiscono la *folla*, disposta ad accogliere l'influenza di chi, spinto da passioni violente sa imporsi alla sua instabilità, e con calcolo sagace, sa sfruttarne quella disposizione psichica per cui la vita emozionale prevale sulla intellettiva.

E quando essi agiscono in modo che un'idea raggiunga un alto grado di espansione, sorgono dimostrazioni, sommosse, rivoluzioni; così quando il sentimento religioso si acutizza nella superstizione, sorgono le turbe peregrinanti ad un santuario, deliranti dinanzi a qualche santo miracoloso; parimenti se l'amore e la stima o viceversa l'odio ed il disprezzo per una data persona, oltrepassano certi limiti, si hanno gli urli di ammirazione, di entusiasmo o di esacrazione.

Queste svariate manifestazioni, normali od anormali, sono di natura buona o cattiva a seconda la direttiva impressa a questa massa impressionabile che è la folla, e rappresentano un prodotto di suggestione, la quale, dalle forme più elementari alle più complesse, costituisce il filo intorno a cui si rannoda la trama della vita psichica collettiva.

Dice il Sighele che « come nel campo della vita normale si ha la suggestione di un maestro su di un discepolo, di un forte su di un debole, di un genio del pensiero o del sentimento su tutti i contemporanei, di un capo settario sui suoi affiliati, così nel campo della patologia si può avere la suggestione di un solo anormale su di un altro, quella di un anormale su tutti coloro che lo circondano ».

Colui che, spinto da una ambizione fervente vuole innalzare un piedistallo

ad un altare alla propria persona, in mancanza del genio o di una fede e una dottrina, che trovassero larga presa nell'anima umana, spiega la sua opera suggestiva coll' eccitare gli istinti latenti, le deficienze intellettuali, le esagerate sentimentalità della folla. La quale a sua volta, mentre è così incline a ricevere le sensazioni che vi si fanno agire fortemente, le rimanda aumentate d'intensità e di estenzione a chi la domina; e questi alle grida, alle esaltazioni, ai delirii di essa finisce col restare travolto dallo stesso fatto morboso. Così il messia che infiamma ed esalta le turbe; che sveglia e sconvolge le oscure, innate tendenze delle anime inconscie e deboli, si ritiene realmente investito da una missione divina: mutua catena che nasconde a tutti la visione del vero.

A Trapani fu appunto compiuta questa specie di suggestione.

***

Per conferire maggior prestigio e maggior forza suggestiva, si addussero confronti coi grandi novatori e coi genii dell'umanità. Ma mancava l' ingegno grande e la cultura vasta. All'Italia non mancano uomini che, colla produzione letteraria, scientifica, artistica, confermano luminosamente il genio sempre rinnovantesi di nostra gente, che, dalla cattedra o dal laboratorio, col giornale o col libro, compiono opera di educazione e di progresso.

Che cosa ha dato il nostro concittadino alle lettere, alle scienze, alle arti? che cosa ha fatto per la pubblica cultura? Egli esplicò la sua attività nel solo campo politico, il meno adatto certo alle manifestazioni della genialità e della erudizione, per le passioni che vi fanno facile presa e fuorviano gli intelletti, sia pure poderosi; ma anche in questo campo non mancano gli insigni che dalla tribuna parlamentare o nel giornalismo e nelle riviste esplicano azione poderosa di elevamento sociale; e non sono poche nel nostro mezzogiorno le personalità spiccate, come i Nitti, gli Arcoleo, i Colaianni, i Maiorana e tanti altri, i cui studi sociali, economici, politici, improntati a modernità e profondità di vedute, costituiscono opera notevole di produzione intellettuale. Ma qual'è stato il prodotto intellettuale dell'ex ministro? Un certo numero di discorsi, non privi certo di forma attraente, ma sui quali qualche cosa è trapelato nel famoso processo, e ad ogni modo troppo poco; nessuna riforma geniale e nulla che sopravvivesse all' attimo fuggente e lasciasse un solco resistente all'azione del tempo ed alla congiuntura del momento.

Eppure si disse impersonata in lui l'anima siciliana ed in lui rappresentati il genio, l'avvenire. la fortuna di nostra gente! Non neghiamo che sia mancato l' ingegno, ma questo non vale nulla senza l' equilibrio perfetto delle facoltà intellettuali e morali; e questo equilibrio venne meno colla deficienza del senso morale ed il predominio assoluto dell' ambizione politica, che distrusse ogni senso del dovere, ogni considerazione di ordine civile, per cui, dopo la caduta dal potere, mancò l'opportuna rassegnazione e sorse il prepotente bisogno di considerare la Cittá, come unica rocca che potesse, almeno in parte, appagare il senso morboso di predominio.

A conseguire questo fine, era necessario conquistare la massa popolare con opera di suggestione.

Si creó pertanto l' idolo a cui bruciare incensi ed accendere lampade; si mostró il martirio; si esaltarono le benemerenze; la quistione sociale-economica-politica — tutto divenne quistione nasiana e poco importò se il grottesco e l il ridicolo, assurgendo ad altezze inverosimili, cadessero sulla nostra Città.

La ragione perdette il suo dominio e venne il sonno ipnotico.

Contribuì validamente la fede viva nel suggestionatore; ed il popolo divenne sempre più incline a questa suggestione per quella tendenza speciale, dovuta alla educazione ipnotica, di lasciarsi impressionare dalla stessa persona e nella solita direzione; ragione psicologica per la quale si acclamano i più noti suggestionatori, quando compaiono sulla ribalta o sulla tribuna.

Ed il sonno durò a lungo perchè quando la mente si è adagiata in certe idee, tende a rifiutare le idee opposte, negando ogni attenzione e chiudendo le porte d' entrata al cervello. È stato soltanto con la manifestazione impersonale della verità, ripetuta infinito numero di volte, che le idee ed i sentimenti opposti si sono infiltrati lentamente, ma interrottarottamente, ed hanno portato la nozione esatta del vero e del bene.

***

Oggi la suggestione si dilegua e l'idolo cade; la coscienza si ridesta e la ragione riprende il suo dominio.

Gli interessati ed i fanatici fanno gli ultimi sforzi, ed a misura che perdono terreno aumentano di audacia, ma non riescono neppure essi a nascondere un senso di sfiducia e di sconforto. Nessuno ormai disconosce più l' impossibilità di continuare, ma molti hanno ritrosia a dichiararlo per volersi mostrare costanti al passato, quasicché la coscienza e la libertà debbano essere vendute a persone ed a cricche, e le nostre azioni non si debbono subordinare agli eventi di continuo mutabili. Altri sono trattenuti da criteri di opportunismo locale. Gli ingenui ed i suggestionati restano soltanto fra gli elementi più incolti.

È evidente la stanchezza generale; in molti il contrasto violento colla coscenza, in quasi tutti il desiderio della liberazione.

Posizioni così false e senza via di uscita non sono sostenibili, perchè la realtà inesorabile s' impone al volere delle persone. Ogni trapanese dovrà affrettare l' opera liberatrice, ispirandosi esclusivamente all' interesse del paese, primo dovere di ogni cittadino coscente.

Nasi, il Conte e la lavandaia — Nasi, Sonnino e Luzzatti — Lu sbarcu di li gnisi.

Trapani si può dire il paese dove non si muore mai, poichè é molto difficile incontrare una carrozza mortuaria, e quando la si incontra con frequenza si può affermare, senza tema di smentita, che Nasi è fra noi.

A Nasi scadeva l' affitto della casa di Roma, e non volendo disseppellire la *munita* della Minerva, pensò di fare una visita a Trapani. Detto fatto Nasi, viene e ha subito in moneta contante le venti mila lire, colle quali provvedette all'affitto e ad altre coserelle di sapore intimo.

Al quartiere vecchio c'era un muro che non volea cadere, non volea schiacciare la lavandaia per commiserazione dei poveri figli; ma finalmente, passando di sopra ai rimorsi, cadde e schiacciò la povera madre di tanti figli.

Si volea chiamare responsabile non so quante persone!

Responsabili un corno! se il muro è caduto per forza maggiore! Il muro obbedì al volere di Nasi (anche i muri a Trapani fanno la volontà di Nasi).

Nasi disse al muro: Oggi ho di bisogno di un mostruoso evento, perchè possano sapere che io sono in paese e mi temano; l' amore spesso è figlio del timore.

E il muro: Ora schiaccio la donna che mi lava al fianco... e.... schiacciò.

***

I nemici credono che Nasi non valga piú una cicca e si sbagliano o mentono spudoratamente colla sicurezza di mentire. Con quale fegato potea Sonnino mettere assieme il suo ministero, testè defunto, con qual vigore poteva vivere 100 giorni senza l'aiuto di Nasi? Sonnino disse a Nunzio: Dammi una mano e Nasi gliela diede. Luzzatti, Luzzatti stesso potea in così poco tempo risolvere la crisi? Neppure per sogno! Sapendo dei miracoli della mano santa di Nasi (questa virtù la ereditò da padre Casio) lo scovó e lo richiese della mano.

E Nasi? Nasi, che non tiene rancore, gliela diede.

***

Don Pietrangelo Rizzi consumò un giorno e una notte per ricercare al sindaco un testo pratico di inglese.

Mi direte: Che si curano ora con l'inglese le malattie d'occhi? E allora perchè 'Ngingi vuole masticare l' inglese?

Perchè si esercita con l' inserviente a dire *jes*, *stop*, *good morning* e simili altri microbi inglesi?

Non mi accoppate con tutte queste domande, signori lettori miei belli, che io non sono sacco, e piano piano vi dirò perchè 'Ngingì attraverso il corpo dell' inserviente Lombardo vuole sputare in inglese i debiti gassosi del Comune. 'Ngingì con l'assessore degli aeroplani e coll' assessore dell' *aisamu sinnacu* faceva un terziglio di un *granu* perdita con punti, un *baioccu* perdita senza punti, *sulità tri grana* da pagarsi prima d' ogni altro stipendio appena ci fosse stato denaro nella cassa del Comune.

'Ngingì rideva.... rideva.... rideva.... rideva.... quando l'irreprensibile inserviente Lombardo irruppe gridando: Ci sono *li goddrèmi* del gas che vogliono *li sghei!*

Pagali tu, fece il sindaco, che io ti rivarrò appena vinco questa *sulità* di *tri grana*.

— E se ella perde la sulità, chi mi paga?

— E allora non li pagare, introducili e pigliami il corso pratico di don Pierangelo. A proposito, *buono giorno* come si dice in inglese? come dicono gli inglesi, *passate domani che vi pagheremo?* come fo a far loro capire che l'ente non è il privato e che pagheremo anche a costo di mettere all'asta la peschiera di Nasi? Deus, deus meus, quid feci tibi, quia metti mihi a tu per tu cogli inglesi?

— *Milords*, fanno gli inglesi che entravano.

— *Miledys*, fa 'Ningì che non ricordava più il genere degli importuni visitatori.

—Avere moneta e pagare nosotros?

— Dare tempo, caballeros, per pagare vos equites nobiles, e per noi della Danimarca il tempo è moneta, *tais moneis*, dicono gli inglesi stringendo i pugni. 'Ngingì scappò a rinchiudersi fra li *bisturi* del suo laboratorio e mandò contro gli inglesi *Ginuvisi*, Giansalvatorio e l' assessor notaro.

— *Gran scenni,* grida Ginuvisi.

— Se infuria la bufera vogliamo vino e baccalà, grida Giansalvatorio.

— Guai a quelli di *lu palazzu donna Anna si mi aisa lu pilu;* grida il *notario.* Dopo un tempo indeterminato di *mulinè messiè* si videro scendere gli inglesi che incartavano, colle mani scorticate, le orecchie pelose di un certo assessore.

— Acquisto *very biutiful* per il museo di London.

Echi del Comizio di S. Giovanni

Nasiano — Ma la folla a S. Giovanni era tutta nasiana?

Bloccardo — Convertita..... infatti non si ebbe a lamentare nessun..... pascolo abusivo nella proprietà degli intervenuti.

Per finire

— *Ammuccamu*, Nunzio, risciupasti venti mila lire al Conte!

— Ma li ho divisi ai poveri della mia carissima Trapani (!!)

Le convenzioni marittime
e i nostri interessi

Tre ministeri a breve scadenza l' uno dall' altro, e due progetti per le convenzioni sono stati presentati, senza che nessuno dei due abbia potuto arrivare in porto. Ne avremo dunque un terzo; sarà quest' altro più fortunato dei precedenti?

Noi vogliamo sperare che le diverse crisi ministeriali riescano piuttosto di giovamento alla soluzione del grande problema, in modo che esso risponda meglio alle imprescindibili esigenze della vita economica nazionale ed agli urgenti bisogni di molte regioni che dai provvedimenti marittimi attendono notevoli vantaggi.

E vogliamo sperare che dal nuovo progetto Trapani non abbia nulla a perdere. Il ministro che farà le nuove proposte sulle convenzioni non può non riconoscere quanto è stato trovato giusto dai ministri preceduti e dall'ultima commissione parlamentare che ha esaminato il progetto Bettolo. L'On. Antonio D' Alì e i deputati della provincia, che si cooperarono alla riuscita, con la loro opera patriottica, ebbero a conseguire quanto era possibile e quanto si poteva desiderare a vantaggio dei porti della Sicilia Occidentale. Solo per questo i lagni, provenienti da Mazzara e da Castellammare contro l' opera dell' Onorevole D'Alì, sono ingiustificati, e spinti da recondite ragioni politiche, per cui non vanno presi sul serio.

Mazzara, anzitutto, ebbe il torto di non farsi viva, quindi non avrebbe ragione di dolersi; ma indipendentemente da questo, l' On. D' Alì nella sua qualità di presidente della Camera di Commercio, fece quanto fu possibile per il ripristino della linea Napoli-Trapani-Porto Empedocle. Fu impossibile indurre il ministro a concedere di più, a causa della quistione finanziaria, ed essendo stata ripristinata la linea Tirreno Adriatico, si mantenne l'approdo a Trapani per come era nel progetto Schanzer. L' unica innovazione apportata era l' approdo immediato dopo Napoli. Se Mazzara crede che siano stati sacrificati i suoi interessi, si inganna, perchè essa è già in contatto con Palermo e Tunisi con la linea 15, con Genova e Catania con la linea 18. Non è presumibile che ogni rada, abbia il contatto diretto con tutti i principali porti; del resto la linea 17 toccando Trapani, facilita il trasbordo, in questo porto, di tutte le merci della provincia dirette a Napoli o all'Adriatico, e di ciò tutti dovrebbero esserne contenti.

Castellammare ebbe l'approdo della 18ª. invece della 15ª, che rimane facoltativo, come poteva richiedersi altro, se è provato che in 4 anni di esercizio il movimento di quel porto per passeggieri e per merci è stato quasi nullo? Non è possibile ottenere approdi al solo scopo di goder la vista dei vapori ancorati, ed è un errore il credere che gli approdi non costino nulla. Castellammare nel primo progetto aveva ottenuto due approdi, e ne pretendeva quattro e protestò energicamente insieme a Palermo ed altre città contro quel primo progetto. Ora ne sente le conseguenze come, le altre città che hanno visto menomato quanto prima avevano ottenuto.

Dopo tutto, nulla perde che danneggi il suo commercio.

Infine si ripete con insistenza che un approdo a Mazzara del piroscafo della Società « la Sicania » non giova a nulla, e sarebbe semplicemente utile alla società.

Questa critica, è veramente ingiusta. « La Sicania » non ha chiesto nessun approdo e non ha interesse a farne; però siccome Sciacca si è agitata per avere una linea fra Porto Empedocle e Mazzara, onde rimediare alla deficienza di mezzi di trasporto terrestre, visto che non prima di altre cinque o sei anni avrà la ferrovia, e siccome tale linea sarebbe assolutamente passiva, e « la Sicania » non avrebbe alcun interesse farla, il governo, aderendo alle giuste ragionevoli richieste di Sciacca e all'arrendevolezza della la « Sicania », quale si limitò a chiedere le sole spese di esercizio, era proclive ad accettarle e forse avrebbe accondisceso se le convenzioni non fossero cadute insieme al Ministero.

Certamente sulle convenzioni ci sarà un nuovo progetto. Esse avranno ancora un altro ministro che se ne occuperà, un' altra commissione parlamentare, un' altra discussione. Da tutto questo, noi siamo sicuri, Mazzara e Castellammare non aspetteranno che di aver quanto avevano ottenuto dall' opera intelligente e premurosa dell' On. D' Alì e degli altri deputati della provincia.

Consiglio Comunale

Il 30 u. s. si è riunito il Consiglio Comunale. Presiede il Sindaco Scio, sono presenti 34 consiglieri. Aperta la seduta il *Sindaco Scio* da lettura di un gran numero di telegrammi pervenutigli per la morte del Conte Pepoli, fra cui notevolissimi quelli del Sindaco di Palermo, del Sindaco di Bologna e del ministro della P. I.

L'assessore Notar Manzo commemora l' illustre estinto, di cui enumera le benemerenze. Ricorda il testamento, e dice che il conte legò al Comune di Bologna il suo palazzo sito in quella città in via dei Castiglioni con l'annesso museo; alla città di Trapani il museo che prende il nome da lui, nell'ex convento dell'Annunziata, dotandola della villa di Roma e del feudo Mazzuchi. Legò al nostro ospedale civico lire 10.000, all'Ospizio di mendicità 5000, alla Società di mutuo soccorso fra gli onesti operai 10.000.

Viene votato per acclamazione un fondo di L. 1000 per un ricordo marmoreo e la proposta di dare ad una delle principali vie della città il nome del Conte Agostino Pepoli.

Vengono nominati ad amministratori del Museo Pepoli i consiglieri *Aula* e *Turretta*.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno, da cui si preleva l'art. 58 riguardante la votazione in 2ª lettura delle modifiche al regolamento ed alla tabella organica delle scuole comunali, votazione che raccoglie l'unanimità. All'art. 6, riparazioni urgenti al pavimento della sala del tribunale destinata alle udienze civili — il *cons. Giulio D'Alì Staiti* rileva che l'Ufficio Tecnico segnala con troppo ritardo la necessità delle riparazioni nei fabbricati comunali, per come avvenne per la sala della Pinacoteca.

Dice che i danni dovevano preesistere e si meraviglia che gli ingegneri municipali non curano d' ispezionare regolarmente, fabbricati comunali, per come è di obbligo. Solo per questa negligenza e per la deficientissima manutenzione spesso può avvenire di trovarsi di fronte a ripari così urgenti.

Il cons. Aula fa osservazioni sostanzialmente analoghe.

L'articolo viene approvato.

Si passa agli art.i 7, 8, 9, 10 che riguardano modifiche ai capitolati di appalto per i vari tronchi di strade comunali.

Il cons. D'Alì Staiti, sostenendo la necessità di rifabbricare il ponte sulla comunale Trapani-Marsala stato abbattuto recentemente perchè male costruito, in occasione della bonifica del torrente Senzi e Baiata.

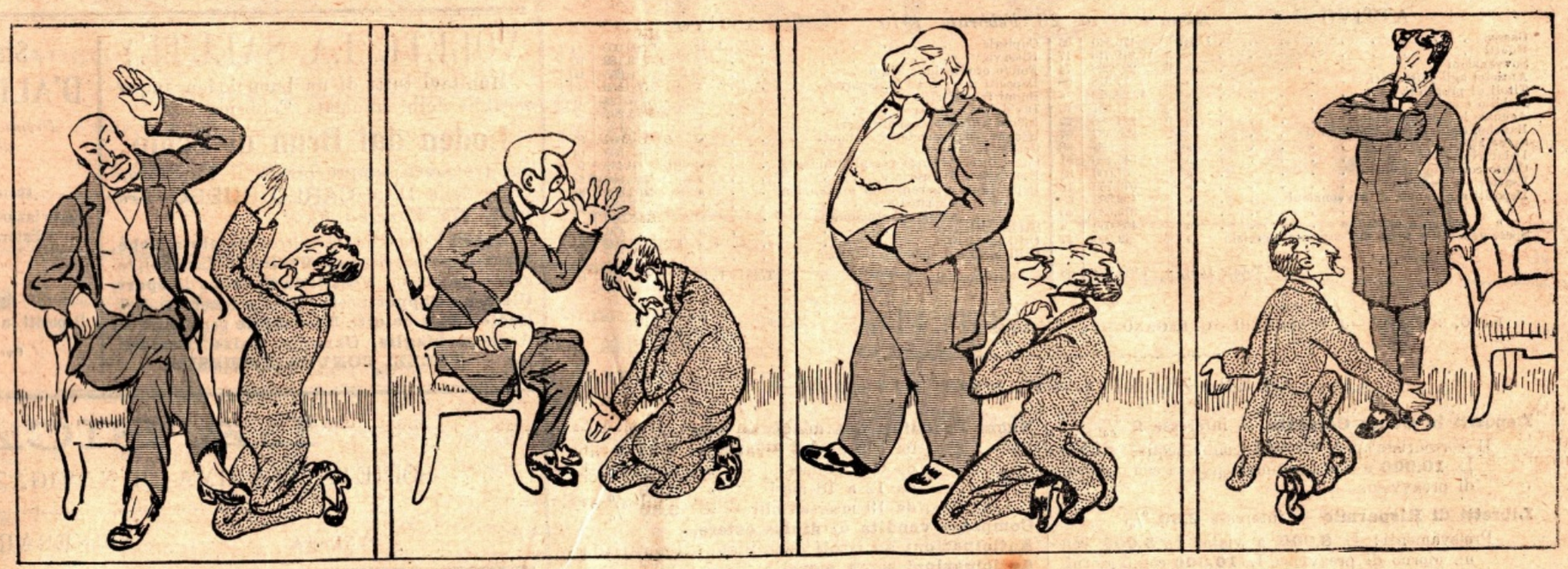
Propone d' intimare all'amministrazione dello stato la pronta riedificazione di detto ponte, con le necessarie riserve sul concorso del Comune, per le opere di bonifica male eseguite, che debbono essere sopportate interamente dallo Stato che ha la responsabilità della esecuzione. Ritiene opportuno interpellare sull'argomento l'Ufficio del Contenzioso, per gli indispensabili suggerimenti legali.

Il Sindaco a nome della amministrazione accoglie le raccomandazioni e le proposte del *Consigliere D'Alì.*

Si nominano i revisori del conto 1909 e risultano i consiglieri *Sergio. Sandias, Piazza, D'Alì Staiti.*

Sul capitolato per l' illuminazione a

LA QUESTUA



I.

NASI E GIOLITTI

« Almo Sol di Droner tu ch'hai ghermito
La palla al balzo contro me lanciata
Da quell'inesorabil Saporito,
Che mi trattasti con man delicata,
Compi l'opera tua di salvazione... »
E Giolitti non dà altra remissione.

II.

NASI E SONNINO

« Mi volsi a un cristiano battezzato
Ed ei cinicamente m'ha deriso;
Ora mi volgo a te dell'altro lato,
Mi volgo a te che che sei un circonciso,
Fa che il Re mi conceda l'Amnistia... »
E Sonnia: — « Se verrà l'altro Messìa! »

III.

NASI E LUZZATTI

« Ma tu Luzzatti che credi al venuto,
E al secondo Messìa ch'à da venire,
In nome di Barabba dammi ajuto,
Delle mie macchie fammi ripulire... »
E Luzzatti rispose con cipiglio:
— « La gatta a pettinare io non la piglio. »

IV.

NASI E SÈ STESSO

« Pregare ancora! ed essere zimbello!
Io Prometeo, Cristo e Macchiavello?! »
E i baffi arruffa e con ceffo grifagno,
Come Cesare fosse, o Carlomagno,
Si vede ingigantito innanzi a sè,
Ritto levato, ed in punta dei piè,
Ed, a sè, grida: « Oh! ch'Io non son più Io,
O tornerò Ministro, affeddeddio!
E allora la Minerva e il Campidoglio,
Giuraddio! porterò tutto al mio Scoglio! »

Cronaca della Settimana

Gli amministratori del Museo Pepoli

Sappiamo che la Provincia ha nominato amministratori del Museo Pepoli, il Comm. Giulio D'Alì Staiti e il Comm. Francesco Minaudo.

Di queste nomine noi non possiamo che rallegrarcene perchè mentre confermano l'alta stima in cui sono tenuti questi nostri illustri concittadini ci danno affidamento che l'opera del Conte Pepoli verrà validamente continuata.

Così l'amministrazione del Museo Pepoli resta composta del Sindaco Scio, presidente, del Comm. Turretta e Comm. Aula, eletti dal Consiglio Comunale, del Comm. Giulio D'Alì Staiti e Comm. Francesco Minaudo, eletti dalla Provincia, dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, del Provveditore agli Studi, del Professore che designerà il Prefetto, e del direttore del Museo da nominarsi ai termini dello Statuto.

Ordine dei Sanitari della Provincia di Trapani

Il 29 Marzo corrente si è riunito il Consiglio dell'Ordine dei Sanitarii della Provincia, sotto la presidenza del Dott. Antonio Cassisa, assistito dal Segretario Dott. Mario Sammartano e con l'intervento dei Dott. Angileri, Anastasi, Galfano, V. Salvo, Guarnotta, De Filippi, B. Salvo Caruso, Guida. Dopo alcune comunicazioni della Presidenza e dopo la trattazione di affari di ordinaria amministrazione, i Dott. Anastasi ed Angileri riferiscono egregiamente sul « *Servizio Sanitario presso gli Istituti di beneficenza e di educazione.*

Dopo ampia discussione il Consiglio delibera che è concesso agli Istituti di beneficenza di retribuire un medico *à forfait*, purchè la retribuzione sia proporzionata all'entità dell'opera del medico e alle condizioni finanziarie dell'ente. Per gli Istituti di educazione poi ha deliberato che questi possono tenere un sanitario con retribuzione *à forfait* per la sola vigilanza igienica e direzione sanitaria dell'Istituto, mentre per la cura dei singoli ricoverati la retribuzione deve esser fatta secondo tariffa. In ogni caso le condizioni stipulate tra ente e sanitario devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio dell'Ordine.

In seguito i Dott. Mario Sammartano e Salvo Vito riferiscono sul tema « *Norme per la valutazione degli onorarii* » Il Consiglio delibera di dare ampia diffusione alle proposte dei relatori.

Sul « *Servizio della Condotta Medica di Trapani* » il Consiglio delibera di far opera presso l'Amminist. Comunale per migliorare le condizioni economiche dei locali Medici Condotti, affinchè questi possano meglio disimpegnare il loro ufficio e con maggior vantaggio dei poveri, affermando la massima che i medicinali gratuiti debbono essere prescritti unicamente dai medici Condotti.

Sul servizio comunale di necroscopia, si fa obbligo a tutti medici esercenti di rilasciare il certificato di morte con la qualifica di *necroscopo*, solo quando egli abbia visto *de visu* il cadavere e nello stesso tempo si delibera di invitare le Amministrazioni Comunali della Provincia a disciplinare secondo legge il servizio di necroscopia.

In fine si delibera di invitare tutti i Medici della Provincia ad associarsi al boicottaggio proclamato per il posto all'Ospedale Civile di Gopparo.

Medaglia commemorativa pel disastro del 28 dicembre

In seguito alla pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale, del R. Decreto 20 febbraio 1910, N. 79, con cui si istituisce una medaglia a ricordo dell'opera soccorritrice e delle azioni generose e filantropiche, compiute sui luoghi devastati del terremoto, il Prefetto ha diramato una circolare ai Sindaci della provincia invitandoli a compilare un elenco dei cittadini che compirono le azioni meritorie o isolatamente o facendo parte di squadre o di Comitati organizzati da Comuni, da altri Enti o da privati.

Per la intrinseca validità delle attestazioni, di cui all'art. 5 del R. Decreto, si richiede che l'opera soccorritrice e le azioni generose e filandropiche siano state compiute:

a) nei luoghi devastati dal terremoto, dalle persone che vi si recavano o che, al momento del disastro, trovavansi colà;

b) per gli scopi indicati nell'art. I del R. Decreto 6 maggio 1909, N. 338.

c) nel periodo di tempo dal 28 dicembre 1908 a tutto marzo 1909.

Riguardo al tempo, basta che le azioni meritorie siansi esplicate per una durata anche limitata, purchè compresa negli estremi di tempo segnati nel Reggio Decreto.

Il tempo utile per la presentazione degli elenchi scade col 30 aprile 1910.

Giova avvertire che il diploma, da rilasciarsi dai Ministri competenti, conferisce solo il diritto a fregiarsi della medaglia, restando l'eventuale acquisto di questa a carico degli interessati, salvo le eccezioni di cui all'art. 10 del Reggio Decreto.

Onorificenza

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Prof. Salvatore Mondini, che tante benemerenze ha per la viticultura ed enologia italiana che illustrò con numerevoli e importanti pubblicazioni, fu insignito testè dal ministro di A. I. e C., On. Luzzatti, della medaglia d'oro come benemerito dell'agricoltura.

All'ottimo amico vadano le nostre sincere congratulazioni per questa onorificenza ben meritata.

Erice Foot-ball Club

Un gruppo di giovani appassionati allo sport del calcio ha istituito una nuova società « Erice Foot-Ball Club ». Si è proceduto alla nomina delle cariche sociali; sono riusciti eletti: Presidente: Giuseppe Messina; Segretario, Nicolò Di Vita; Direttore di Campo, Andrea Grego-Incagnone; Consiglieri: Clemente Lombardo, Vincenzo D'Urso, Marcellino Francesco; Capitano della 1ª squadra: Sperti Dalmazio.

Mancia di L. 50

promettesi a chi porterà in redazione un ferma catena d'oro con attaccati una Fatima ed una moneta antica, smarrito da un nostro amico la notte del 23 marzo scorso.

Concorso

È stato indetto un concorso per titoli e per esame, a 20 posti di allievo ispettore in prova nell'Amministrazione delle Fersovie dello Stato.

Termine utile per la presentazione delle domande alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio quarto) in Roma corredate di tutti i documenti: 20 Aprile 1910. Età massima (alla data suddetta): anni 30.

Titoli di studio: Diploma di ingegnere civile o industriale rilasciato da una scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto Tecnico superiore o Politecnico o Scuola Superiore Politecnica del Regno.

Per altri chiarimenti richiedere programma dettagliato alla Divisione del Movimento e Traffico di Palermo.

Teatro Varietà

Il pubblico vi passa delle serate eccellenti. Helda Learoy, elegante danzatrice, Ester De Lanza, elegante canzonettista e Les D'Aloes, duettisti internazionali raccolgono seralmente le maggiori simpatie.

Olga Flores Paganini, dalla splendida voce, Mary Fleur, insuperabile canzonettista, piena di *verve* simpatica e felicissima, dalla voce squillante e chiara, e le graziose Brewsters con i loro spigliati esercizî sono acclamatissimi, e spesso le repliche non si contano.

FERROVIE DELLO STATO

Orario

Partenze da Trapani:

Mattina

Misto	ore 4,35
Diretto	» 12,10

Sera

Misto	ore 14,35
Misto	» 17,15 (1)

Arrivi a Trapani:

Mattina

Misto	ore 8,25 (2)
Misto	» 11,20

Sera

Diretto	ore 13,50
Misto	» 22,25

(1) Si ferma a S. Ninfa Salemi.
(2) Da Castelvetrano.

Servizio delle Automobili
Trapani - Monte S. Giuliano

Orario invernale Ottobre - Marzo

Partenze da Monte:

STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Monte S. Giuliano	ore 7,30	ore 15,15
Paparella	» 8	» 15,45
Borgo Annunziata	» 8,30	» 16,15
Trapani	» 8,40	» 16,25

Partenze da Trapani:

STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Trapani	ore 9	ore 16,40
Borgo Annunziata	» 9,10	» 16,50
Paparella	» 9,50	» 17,30
Monte S. Giuliano	» 10,25	» 18,05

PREZZI

Monte-Trapani — gita e ritorno	L. 3,—
» » sola gita o viceversa	» 1,60
Monte-Paparella o viceversa	» 0,70
« » Rizzuto	» 0,80
Trapani-Paparella o viceversa	» 0,90
Trapani-Paparella e Rizzuto	» 1,—
Borgo-Trapani e viceversa	» 0,15
Paparella-Rizzuto	» 0,15

Liberale Papa — Gerente responsabile
Tip. G. Gervasi - Modica — Trapani

PER LA DISTRUZIONE
delle zanzare malarigene

Uno dei lati più importanti della quistione della profilassi della malaria, quello della distruzione delle zanzare malariche, comincia da noi ad avere la sua pratica attuazione. È già sulla via di organizzar i un consorzio fra i Comuni di Castelvetrano, Campobello e Mazzara per la distruzione delle larve di anofele nelle acque di quei laghi di S. Nicola e di quella palude dell'Ingegna che, con la loro pestifera azione, sono la causa prima della desolazione che incombe sopra una vasta pianura di per sè fortissima, pianura che si estende per circa 18 Kmq. da Castelvetrano al mare. Abbiamo notizia che verrà impiegato, a seconda delle necessità del caso, il petrolio o il salmarino, e là dove occorrerà pensare a conservare le acque all'agricultura anche il *larvicid*, il colore di anilina che pur essendo un efficacissimo distruttore delle larve di zanzara, è tuttavia innocuo agli animali ed alle piante. La benemerita « Croce Rossa » sempre vigile e pronta a dare la propria energia a favore delle cose buone, si interessa anche della cosa, e possiamo dire di esser sicuri che la vedremo nell'opera salutare, collaborare coi comuni interessati. È bene intanto ricordare che l'uso del petrolio sugli stagni ha debellato la febbre gialla, e fatto scomparire la malaria alla Maddalena in Sardegna; l'iniziativa ora assunta fra noi ha già, quindi, la sanzione non solo dell'esperimento di laboratorio, ma anche della pratica applicazione.

...strolio della borgata Xitta e Borgo Annunziata *il cons. G. D'Alì* osserva che il termine di 4 anni è troppo lungo, specialmente di fronte ai continui progressi dei sistemi d'illuminazione. Domanda se l'Ufficio tecnico ha studiato la convenienza di preferire il sistema ad acitelena prima di concedere questo appalto. Lo ha fatto la Giunta questo studio? E per la Giunta se ne è interessato l'Ufficio Tecnico?

È veramente impressionante questo stato di negligenza con cui vengono presentate proposte inerenti ai servizi pubblici.

Il cons. Aula ritiene utile lo studio suggerito dal cons. D'Alì Staiti, come è d'accordo per i 4 anni che sono lunghi dato il progredire dei sistemi di illuminazione. Propone che si riducano a due.

L'*ass. Sammartano* è contrario.

Il cons. Curatolo suggerisce di includere nel contratto una clausola risolutiva nel senso di diffidare l'appaltatore con un preavviso di 6 mesi, qualora il Comune troverà conveniente cambiare sistema d'illuminazione.

Così viene approvato.

Dopo di che il Sindaco vorrebbe mettere in trattazione il mutuo di L. 40 mila promesso alla *Società del Gas* per estinguere il debito. Ma non trovando d'accordo il Consiglio a votarlo ad unanimità, il Sindaco preferisce togliere la seduta.

La discussione dell'ultima seduta non avrebbe nulla d'importante, se non avesse ancora una volta rivelato lo spirito di avversione con cui gli assessori respingono tutto ciò che proviene dalle osservazioni dell'opposizione, anche se obiettive e pratiche.

Per ben due volte il Cons. Aula, la persona più autorevole della maggioranza, si trovò d'accordo su tutto ciò che osservava un consigliere d'opposizione. Solo l'assessore non volle recisamente riconoscerne la ragionevolezza e si oppose persino alla proposta del Cons. Aula che veniva a dare ragione a quanto sosteneva il Cons. D'Alì specialmente per l'illuminazione nelle borgate.

Questo spirito gretto di avversione partigiana, mentre non apporta nessun utile al partito in cui si milita, riesce poi deleterio ai veri interessi del paese.

BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via San Rocco, 4 **TRAPANI** SEDE - Via San Rocco N. 6, p.° piano

AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

Situazione al 28 Febbraio 1910

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa	L. it.	176.540	85	Capitale	L. it.	1.200.000	»
Effetti	»	2.819.713	17	Riserva	»	3.182	97
Sovvenzioni	»	297.328	74	Fondo oscillazione Titoli	»	9.855	66
Anticipi agli impiegati	»	17.318	08	Depositi in c/ c/ ed a risparmio	»	3.300.559	48
Titoli di proprietà	»	1.963.925	»	Buoni fruttiferi	»	1.057.124	16
Mobilio e spese d'impianto	»	14.651	15	Dividendi a pagare	»	5.291	50
Agenzie loro c/ c/ (saldo)	»	224.986	27	Effetti all'incasso conto terzi	»	10.432	54
Banche, corrispondenti e clienti	»	225.537	97	Banche, corrispondenti e clienti	»	117.307	97
Spese ripetibili	»	595	38	Creditori diversi	»	453.395	01
Debitori diversi	»	345.480	51	Cassa di previdenza per gli Impiegati	»	6.462	92
Conto corrente garentito	»	37.008	35	Esattorie e Tesorerie	»	418.095	64
Esattorie e Tesorerie	»	573.753	16	Depositanti a garenzia di sovvenzioni	»	402.332	38
Depositi a garenzia di sovvenzioni	»	402.332	38	» a custodia	»	375.536	40
» a custodia	»	375.536	40	» obblig. a cauzione	»	468.050	»
» obblig. a cauzione	»	468.050	»	Saldo utili 1908	»	476	45
Spese generali e tasse del corrente esercizio	»	42.000	47	Utili netti 1909	»	60.692	33
				Utili lordi del corrente esercizio	»	57.757	47
	Totale L. it.	7.954.752	88		Totale L. it.	7.954.752	88

I Sindaci
Ing. G. BUSCAINO — I. FORESTIERI — G. PAGANO

La Direzione Centrale
MESSINA — ALESTRA

Il Ragioniere
B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse **2** %.
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. **10.000** a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio — interesse **2,80** %.
Prelevamenti: L. **3.000** a vista, L. **5.000** con un giorno di preavviso, L. **10.000** con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio — interesse **3** %.
Prelevamenti: L. **500** a vista, L. **1.000** con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. **500** al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
da 3 a 5 mesi — interesse **2,75** %
da 6 a 11 mesi » **3** %
da 12 a 18 mesi » **3,25** %
da 19 mesi ad oltre » **3,50** %

Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Depositi a custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Provate la Lavanderia e Stirateria Meccanica Trapa

TRAPANI - Via Rocco Solina N. 15

Igiene - Economia - Garenzia assoluta sulla inalterabilità e maggior durata dei t

---

VOLETE LA SALUTE?

Munitevi tutti di un buon loden impermeabile della rinomata Fabbrica

Loden dal Brun di Schio

che troverete sempre presso il Rappresentante della Ditta **CARLO RUBBO** - *Trapani - Via Mancina 10.*

In stoffa loden si fornisce altresì **Paletots, Bebè, Mantelline** per Signora, **Vestiti** per bambini, ragazzi e per uomini, **Vestiti da Caccia** e da **Sport, Ulsters** e **Cappotti** per Ufficiali e Sacerdoti, **Pellicce** e **Pellicciotti, Mantelline** per Ciclisti ed Alpinisti. **Maglie, Camicie, Calze, Berretti,** ecc. — **PREZZI CONVENIENTISSIMI.**

Stabilimento Enologico Vini Marsal

D'ALI' & BORDONARO - Tra

Premiato con varie **MEDAGLIE d'ORO e DIPL** *alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali*

FONDATO NEL 1870

Fornisce molti Ospedali del Regn

Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 2
l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125

Specialità della Casa - Erice Dolce

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente
Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA -

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

LA SICANIA

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE — SEDE TRAPANI

ITINERARIO

ANDATA

ARRIVI	PORTI	PARTENZE
	TRAPANI	Sabato sera
Domenica mattina	MARSALA	Domenica sera
Lunedì mattina	PALERMO	Lunedì sera
Mercoledì mattina	NAPOLI	Giovedì sera
Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera
Domenica mattina	GENOVA	

RITORNO

ARRIVI	PORTI	PARTEN
	GENOVA	Venerdì
Sabato mattina	LIVORNO	Sabato
Lunedì mattina	NAPOLI	Martedì
Giovedì mattina	PALERMO	Giovedì
Venerdì mattina	TRAPANI	

Da TRAPANI e MARSALA si prende merce per i prin porti d'Adriatico e per Civitavecchia con trasbordo.
Gli Agenti non possono accettare merce per i porti no ranti in questo itinerario senza speciale autorizzazione della

---

La lampada "OSRAM„

realizza un'economia del 70 0[0 sul consumo dell'energia elettrica. - Ha una durata doppia delle lampadine comuni. - Dà luce bianchissima.

PREZZI

lamp. da 16 candele 110-120 volt a pera L. 2,60 ‖ lamp. da 32 candele 110-120 volt a pera L. 2,75
„ 25 „ 110-120 „ „ „ 2,75 ‖ „ 50 „ 110-120 „ „ „ 2,75
lampade da 100 candele 110-120 volt sferiche L. 6,50

Desiderandole di forma sferica il prezzo aumenta di L. 0,40 per lampadina.

Trovansi in vendita presso il rappresentante per la Provincia di Trapani Signor

VINCENZO POMA D'ALÌ

CARTA DA PARA

dell'unica Casa Fabbricante
P. Lavoipierre
13, Rue Puits-Gaillot LIONE

Il più completo assort le ultime novità Stile Lib articoli più belli ed elegan a **prezzi di massima nienza.** — Specialità in fania (carta trasparente per vetri). — Campionari sta trovansi solo presso

CARLO RUBB
Rappresentante esclu TRAPANI e PROVINCIA

AFFITTASI magazzino grande per deposito sito in via XX Settembre. — Accudire col proprietario Sig. Ragio-

---

CASSISI GIUSEPPE

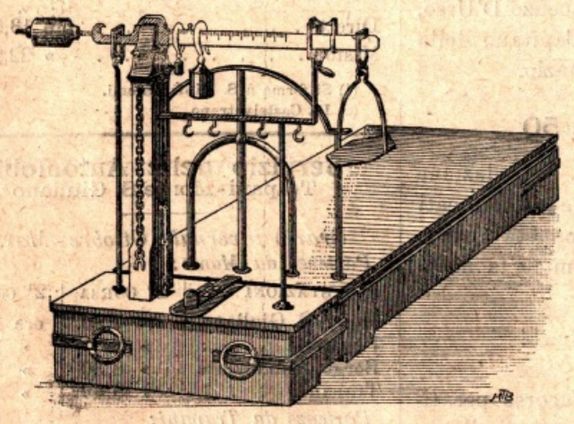
Unico Rappresentante delle migliori fabbriche Italiane

fra cui la premiata Ditta

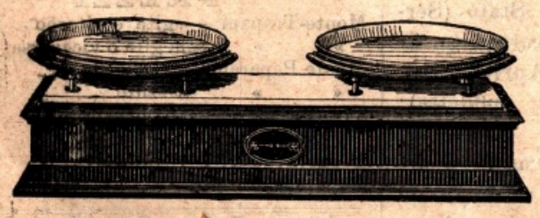
G. B. MAJOLI di Livorno

la quale da più di 20 anni,

fornisce gli stabilimenti industriali di Trapani e Provincia, di



PONTE BILICO - BASCULE - BILANCIE - STADERE
PESI - MISURE
e qualsiasi altro strumento metrico



Dirigersi in Trapani Via Tribunali, N. 14.

Liquore Monte S. Giuliano

Premiato con dieci Medaglie d'Oro

2 Grandi Prix = Parigi 1903 e 1905

Specialità della Ditta

Cav. G. ADRAGNA fu Rosario

TRAPANI

PILLOLE ANTIMALARICHE

RICOSTITUENTE

MARCELLO COSTADURA

rimedio sicuro per la guarigione radicale delle febbri malariche più refrattarie ed altri rimedi e delle recidive piú persistenti.

Ovaline - Antifecondative

rimedio infallibile

Vendita esclusiva presso le Farmacie COSTADURA
Via G. B. Fardella, 225 e Via Quiete, 1

Prezzo Lire 2,50

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 135 — *Castellammare:* Via Garibaldi, 100 — *Castelvetrano:* Corso V. E., 78-80 — *Marsala:* Via Cassero, 189 — *Mazara del Vallo* Via S. Giuseppe.

LA SUPREMAZIA DELLA

MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA

SINGER "66„

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE D CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

NEGOZIO IN TRAPANI
Corso Vittorio Em., 44-46